

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio L. 20. — L. 10. — L. 5. — } anticipata.
 In Provincia e in tutto il Regno „ 23. — „ 11. 50. — 5. 75.
 Da un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
 Per l'Estero si aggiungerà le maggiori spese postali.
 Le lettere e gruppi non si ricevono che sruccati.
 Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associazione.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
 Non si tiene conto degli scritti anonimi.
 Gli articoli comunicati nel corso del giornale a Centesimi 40 per linea.
 Gli annunci ad inserzioni in 8^a pagina a Centesimi 20 per linea - 4^a pagina Cent. 15.
 I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

L'argomento delle discussioni nei circoli politici è la lettera del papa di cui abbiamo dato la parte più importante: essa ha prodotto molta impressione e tutti sono d'accordo nel riconoscere la gravità e l'importanza del documento e nel prevedere che l'attitudine assunta da Leone XIII mette l'Italia nella necessità di volgere le sue cure alla politica ecclesiastica.

Si riconosce generalmente esser abile il tentativo che il Pontefice fa di dividere la causa dell'Italia da quella degli altri Stati, segnata dalla Germania. *Divide et impera* è una massima vecchia, ma sempre vera. Leone XIII non si mostra unicamente preoccupato delle cose italiane; anzi egli dà il primo posto alle sue sollecitudini per i cristiani di Germania e d'Oriente; però se tocca appena e subito entra con frase accalorata a dire delle condizioni della Chiesa in Italia.

Ma nelle poche frasi che riguardano la Germania, questa dolenza, questa rimozione, quanta pace!

Eppure non s'è fatto in Italia la metà di quello che ha operato la Germania contro il clero: La *Kultur Kampf*, le leggi di maggio son ebbero in Italia raccogliuto alcuno; invece della lotta, qui fu adottato il sistema della libertà. Forse in questi ultimi tempi, si è deviato un po' dal principio che resse la nostra politica ecclesiastica; la condotta del ministro Cairoli rispetto ai vescovi di Chieti, di Perugia, di Napoli non può forse vantarsi di essersi uniformata ai retti e savi criteri che ha guidati l'Italia a Roma; ma a ogni modo vanno lungi dalle persecuzioni, dalle condanne, dagli incarceramenti, cui furono fatti segno gli ecclesiastici in Germania.

Da ciò si vede evidentemente dove mira il Pontefice; si rende chiaro a meno venghi ch'esso tende a raccogliere le sue forze tutte contro l'Italia e a preoccuparsi nella sua impresa aiuto e simpatia, o almeno la neutralità. Non sappiamo se il principio di Bismarck sia disposto a favorire la tattica della Chiesa romana, a promovere tanta o noi a prevedere e a provvedere.

I disposti che giungono intorno alla questione dell'Afganistan continuano ad indicare che le cose si fanno sempre più serie; la guarnigione di Quetta, posseduto l'agente vicino alla frontiera, sarà rifornita da 2500 soldati; altri 4000 saranno accampati a Thal, all'ingresso della vallata di Kurum; a Sukhon poi si manda una riserva di 6000 uomini.

A proposito poi della missione russa a Kabul, secondo un dispaccio che lo *Standard* ha da Pietroburgo, lord Salisbury avrebbe domandato che la Russia dia qual-

che spiegazione; come pure inteso all'attitudine che essa intende di prendere riguardo all'Afganistan.

Nei tempi passati di sorpresa non si può prevedere con sicurezza che cosa avverrà immediatamente; possiamo però essere certi che quando la Russia risponderà, sarà con parole evasive che diranno molto, senza dir nulla.

Il *Morning Post* al contrario crede che la Russia manifesti già per indizi più o meno seri l'intenzione di richiamare immediatamente la sua missione a Kabul.

Forse è possibile che le cose sieno accomodate nel momento, mediante mutue concessioni di alleanza; non è però probabile che la lotta tra le due grandi potenze sia scongiurata per sempre; invece di appellarsi alle armi subito, è possibile che si appellino nel momento alla diplomazia; allora le cose andranno più in lungo; il risultato finale però sarà lo stesso.

Nonostante gli ultimi successi delle truppe imperiali, in Austria non si vede l'affare della Bosnia in modo color di rosa. Quello che l'occupazione ha fatto finora ha già costato enormemente: l'Austria sta a sacrifici e si chiede perché mai furono fatti; la stampa viennese non fa mistero del malumore della popolazione.

La *Neue Freie Presse* domanda come pensa l'amministrazione dell'esercito di rastrellare, durante le piogge torrenziali dell'autunno e i rigidi freddi dell'inverno, un corpo di almeno 150 mila uomini, mentre nel cuore dell'estate, le cosidati sudori il cattivo approvvigionamento di 50 mila uomini soltanto. Supposto che le ultime vittorie sieno state tanto rilevanti da permettere che le truppe diano opera tranquillamente ai lavori di costruzione di strade, si calcola che dovrà giungere la fine di novembre sino a che si abbiano due linee di comunicazione tollerabili da Brod a Sarajevo e Vranke.

Per la costruzione di ferrovie, è necessaria l'approvazione dei Parlamenti; si incontrerebbero spese onerose; si susciterebbero reclami specialmente in Ungheria, e, dopo tutto, non si potrebbe dar mano ai lavori che troppo tardi.

Tutto considerato, si scorge chiaramente che la Convenzione austro-turca è una necessità più per l'Austria che per la Turchia.

Le ultime notizie allo stesso tempo indicano che la Turchia si mostrerebbe alquanto bene disposta verso l'Austria.

Secondo quanto la *Correspondence politique* ha da Costantinopoli, il Sultano in un'audienza accordata ad un membro eminente del corpo diplomatico, protestò vivamente contro l'insinuazione che egli incoraggi la resistenza degli albanesi e dei

bosniaci e soggiunse che al contrario egli fa tutti gli sforzi affinché le decisioni del Congresso siano accettate dalle popolazioni agitate dal suo impero.

È ancora questa dichiarazione del Sultano?

E se lo è, ha egli influenza sufficiente per ridurre quelle popolazioni al modo desiderato dall'Austria?

Un'alleanza austro-turca potrebbe mostrarsi alla fine essere nell'altro che una alleanza tra due ciechi che si trovano entrambi imbroglioni come uscire da un labirinto.

Notizie Italiane

ROMA — Riguardo alle trattative tra il Vaticano e la Germania, scrivono all'*Opinione* di Berlino ch'esse non solo sono fallite, ma troncate, perché il gran cancelliere non può accogliere le pretese di della Curia, le quali, sotto una forma o l'altra, miravano alla abolizione tacita o pubblica delle leggi di Manica. A questa domanda il principe di Bismarck oppose un no categorico, e si convinsse dell' inutilità di continuare o riprendere le trattative.

I giornali stranieri serbano il più completo silenzio su questa corrispondenza da Berlino pubblicata dall'*Opinione*.

— È morto Bruzio, consigliere di Stato. — I disastri prodotti dall'ultimo uragano sono ancora maggiori di quelli annunciati dalla prima notizia.

La carrozza postale da Corneo a Civitavecchia fu trascinata in un torrente dai cavalli impauriti.

Pesirino il vetturino, due signore ed un frate cappuccino.

Gli essami per i volontari di un anno avranno luogo fra il 21 e 26 ottobre e verranno condotti il 31 dello stesso mese.

La Riforma annunzia che gli onorevoli ministri Cairoli e Baccarini accompagneranno i Sovrani nel loro viaggio in Sicilia.

Gli onorevoli ministri Cairoli e De Sanziti dovrebbero parte invece all'entrata dei Sovrani in Napoli.

PALERMO — I giornali della città annunziano la evasione di quattordici detenuti dal carcere di Nicosa in provincia di Catania.

MESSINA — Ieri l'altro, dalle due alle tre pom. scoppiò un terribile uragano sul quale i datori di Messina arretrando moltissimi danni specialmente in alcuni villaggi, dove molte famiglie restarono senza masserizie e senza tetto.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafico da Parigi 27: Il Congresso della Società della Pace, nella seduta di ieri, presieduta da Richard, ha tenuto una discussione generale.

A questa presiede pure il generale Turr, l'americano Ernestine Rose, Gausley e Richard; quest'ultimo fu soprattutto assai applaudito.

Il Senatore Gioacchino Peppi, uno dei deputati della Lega italiana, interpretò anche di molti suoi concorrenti a pronunziato uno splendido discorso.

La sua tesi fu specialmente di dimostrare i danni degli eserciti permanenti, i quali rendono necessarii le imposte che appaiano le popolazioni e paralizzano l'agricoltura e l'industria.

« Il militarismo per l'esercito (disse) « corrisponde a ciò che il clericalismo è per la chiesa. Ambidue sono la falsità « moneta dell'onore, il quale non può « essere la maschera dell'ambizione. »

Aggiunge che l'abolizione degli eserciti permanenti è il rimedio alla questione sociale. Conclude con queste parole: « La utopia della folla crollano; le « utopie degli uomini di cuore trionfano. » S'uno stato finora approvato le prime tre delle diciannove risoluzioni proposte.

AUS. UNG. — Per sostenere le spese d'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina i ministri propongono: De Preis una nuova emissione di Rendita, Szell una emissione di note B-fianco l'appello del monopolio dei tabacchi.

TURCHIA — Telegrafico da Ragusa che Osman pascia, il difensore di Piave, fu nominato comandante nell'Albania.

Eso promette di voler aiutare il Montenegro nell'acquisto dei territori assegnatigli dal trattato di Berlino.

L'attacco dei Montenegrini contro Podgorica venne sospeso.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 21 Settembre

1. E' respinto la domanda del signor Felice Grandi, diretta ad ottenere un compenso a titolo d'indenizazione per pretesi miglioramenti arrecati all'Orto di Mortara già da lui tenuto in affitto.

2. Ha preso atto della nota in data 18 corr. mese, colla quale il sig. dott. cav. Leopoldo ferraresi persiste nella sua rinuncia alla carica di membro della Commissione sul Cimitorio.

3. Ha deliberato di cedere al sig. conte Giuseppe Foravanti due parcelle di terreno, come da richiesta fattane, pel prezzo di L. 20.

4. Ha posto agli atti l'istanza di Nigroli Antonio, messo della Delegazione di Borgo San Giorgio, per ottenere la restituzione di L. 8, stategli ritenute a titolo di sospensione del soldo.

5. Ha pure messa agli atti la domanda di due operai addetti al servizio dei pubblici giardini, per ottenere la concessione del così detto *ristoro*.

6. Ha dichiarato di non poter concedere alcun sussidio alla Geltrude Malagoli Ved. Zuffi, di Vigevano Pieve, per non esservi in Balcio fondi disponibili all'uopo.

7. Ha preso atto dell'accettazione fatta dal sig. Manfredi Boldini della carica con ferriati di Ufficiali del Corpo Pompieri.

8. Ha approvato la nomina di Melchiorri Ferdinando a messo comunale, confortando dalla Università israelitica del servizio dell'esazione delle sue rendite.

9. Ha inflitta una punizione ad alcuni Baudoni comunali, per mancanza a varie ripetizioni e servizi pubblici, e per essersi assentati da Ferrara senza permesso.

10. Ha rimessa alla Commissione incaricata del riordinamento della Banda Musicale Civica, l'istanza presentata dal bandista Zamboni Agostino, per ottenere un aumento di soldo.

11. Ha emesso parere favorevole alle istanze presentate:

a) da Lombardi Felice per ottenere il permesso di aprire un'osteria in Ferrara, V. S. Romano N. 33 e 35;

b) da Pavesi Lodovico per aprire uno spaccio di liquori sul Corso Porta Reno n. 37;

c) da Lamproni Pasquale per ottenere il passaggio dalla 3^a alla 1^a classe, del suo esercizio da caffè situato in Via Vigna Tagliata;

d) da De-Bari Salvatore per traslocare il suo esercizio di osteria dalla Via Borgo di sotto, in Via Ripa Grande n. 223.

12. Ha approvato la percella presentata dal Notaio sig. Ulderico Lozzorini, nella complessiva somma di L. 221 35 per competenza e rifusione di spese, dovutagli per l'atto d'acquisto della tenuta Bazzi.

13. Ha assegnato un compenso di L. 80 ad un diurnista della Sezione Tasse Comunali, per opera straordinaria da lui prestata.

14. Ha incaricato l'Ufficio Tecnico Comunale a procurare il calcolo della spesa che può occorrere per la costruzione di una marciapiede per dare accesso alla Chiesa di Santa Maria la Vado, richiesta da quel sig. Parrone in carico a vari lapidi che egli lascierebbe a disposizione del Comune.

15. Ha preso atto della rinuncia presentata dal sig. ing. Vincenzo Toni dalla carica di membro della Commissione di sorveglianza sulle Scuole Nuziali.

16. Ha deliberato informare la Commissione Provinciale per la conservazione dei monumenti di belle arti e antichità, che nella Chiesa dei Teatini, ed in quella di san Benedetto, esistono due pregevoli dipinti, che corrono pericolo di deterioramento, perchè veduti se all'incaso di prendere un qualche provvedimento in proposito.

17. Ha rimandata agli atti la nuova istanza presentata dalla Maestra elementare comunale signora Bonini Teresa per ottenere la revoca della deliberazione che la trasferiva alla scuola di Casaglia, incaricando l'ufficio di Istruzione a provvedere ai fini rimpiazzati, ove la detta maestra non intendesse ottemperare alla deliberazione sopracitata.

18. Ha incaricato il sig. Assessore all'Ufficio Tecnico di collaudare in unione

al sig. ing. De-Pestis, i seguenti lavori stesi eseguiti dal sig. Luigi Bonora:

a) Strada patri di Coss;

b) idem del Palmirino in Gariboldi;

c) idem di Fossadabbia-Ruina;

d) idem da Pontelagoscuro a Casaglia.

19. Detto chiarimenti richiesti dal sig. Comandante del Corpo Pompieri, in punto allo stipendio, alloggio, etc. dovuti al Sargente macchinista, ha deliberato di concedere al Macchinista suddetto la continuazione dell'assegno a tutto il corrente anno, salvo, di sottoporre al Consiglio comunale la questione se s'ausi provvisoriamente.

(Continua)

PRELUDIO

Sono lietissimo, lettori e lettrici, di darvi le notizie trovate di rientrare nel mio periodico, annunzio dello stesso buon colore, col cuore commosso, e col cuore pieno d'appunti su Milano.

Mi è scritto molto di questa grande città e sono convinto che i vostri lettori, se non mi si è scritto neppure un libro che possa essere letto avidamente da tutti. Mi spinge d'altro a confessare. Chi si decompie non solo di Milano ma decompie tutta l'Italia, cominciando da Ferrara che ha fatto dei libri su quasi tutte le nazioni d'Europa, eccetto uno, dello stesso genere, intitolato col simpatico e gioioso nome: Italia.

Vi sono tante cose a dire su Milano, cioè che non lo è la più grande e la più popolata d'Italia, è certamente sulla via di diventare. Essa è però, senza alcun dubbio, il centro più vasto e completo delle arti, delle scienze, della industria, delle mode, dei piaceri.

Milano è una città viva, anche quando si dice che è morta; sensazione del resto, falsa, perchè ciò che muore non ritorna più. Milano nei suoi versi riposa sulle rose della Branca e fra gli azzurri del lago. Milano è una città che non è mai morta, s'aspetta che la maggior parte della città d'Italia sono vanto ma spopolate, invecchiate, serene, malgrado che forse sia un giardino di fiori. Roma è una capitale d'Italia e il museo dei musei. Torino una ricca patrizia, Napoli la capitale della natura, Genova la « Borsa d'Italia ».

Una città è come un uomo. Come lui va soggetta a graduali trasformazioni, cambia usi, costumi, passioni, idee. Milano, infatti, cambia idea ogni anno, si può dire. Quelli che hanno fatto di lei il ricario pochi anni fa, non trovano più che la zuppa si assomigli all'originale. Le vetture dei libri vecchi e nuovi sono prese di Guide, di quelle care Guide che fanno sempre un posto onorevole di piazza. Esse portano dentro delle date che danno l'idea di quanto vengano fuori a quella del 1878. Quest'altro anno bisognerà che lo scrittore, il fotografo, il nuovo ciclista, rifacciano la loro.

Si può dunque dire che al fisico ed al morale, Milano ogni anno non è più la stessa, a giudicarla da ciò che si vede da un giorno all'altro. Che cosa si può dire, comporre, rimpastare, macinare. Milano pare imiti i comici. Oggi è un costume che se ne va; domani è un palazzone che sorge; poi una via che scompare, un teatro che cade il palazzo, un altro. Si corre a mangiare dal solito ristoratore di date di cozzio in un negozio di stenterie; a destra vi è una birreria, ed ora vi è un grande albergo. Si può dire di quella chiesa antica vi sono dei soldati che montano la guardia. Crolla via X? Uo vi dice: « è scomparsa. Dove c'era un convento vi è una Sala balnearia; le case sono diventate palazzi; i giardini sono nudi. Si rende giovane ciò che era vecchio, moderno l'antico, ridente l'arrogante; si dona l'aria ai luoghi dove non si respirava che a sento come delle grate di Nerone; si dà luce ai quartieri che parevano le catacombe romane; si concede lo spazio a via dove passava difficilmente una carriola da manovale, maestra, oggi, è una via grande, trotto, ombra, ciuffe, equipaggi, grandway, senza che per questo i pedoni si deb-

bano guardare alle calcegne. Tutto prende un aspetto da città americana. I teatri nuovi arringano i colossi. Chi può saltare ormai dal proprio tetto su quello dell'inquilino di facce, operazione tanto gravevole ai ladri d'oggi e d'amore? Chi si dà a conversazioni piacevoli colla Vittoria? Gli stessi gatti, animali ambiziosissimi perchè adorano le posizioni altitane, subiscono i maltrattamenti del progresso e lasciano i tetti per scendere a terra, per l'abbuzzo, scendere le scale, per darsi ai voluttosi amplessi dell'inamorata, che abita nella casa drimpetto.

Non intendo di fare un libro su Milano; bisognerebbe essere Da Amici e dimorarvi un anno. I miei sono appunti di un osservatore superficiale. Vi avverto anzi che ogni soggetto vivo è proprio proprio, e che non ha nulla a che fare con quello che gli ha accettato; sicché non v'è bisogno di leggergli tutti per afferrare il senso. Ha cercato soltanto di essere rapido, chiaro, e soprattutto divertente, e diventare lo sarà per l'unica ragione che non entro dei manicomii, degli ospedali, nelle case di pena, e in tutti quegli altri luoghi ove si svolge quella eterna tragedia le di cui eterna protagonista è la povera umanità.

Così me ne nota le ho raccolte sotto il titolo generale di

MILANO.

Ogni capitolo, corto o lungo, avrà il suo titolo informale al tema che tratta. Rodolfo, se non vi spiacce, non sprecherò le rassegne drammatiche non esagero di trovare, ad intervalli, la pubblicazione, lo incomincerò. Dovete accettare la mia povera offerta e state suoi. Vostro

E. J. J. J.

Cronaca e fatti diversi

Esercizi e Rivedenti. — Per l'applicazione di questa tassa, sono invitati gli esercenti che avessero a rettificare la data denuncia, od a porgerne una nuova, a presentarsi all'Ufficio Comunale Sezione Tasse per ritirare la relativa scheda, onde si possa compilare la lista dei contribuenti soggetti alla tassa stessa pel venturo anno 1879.

La rettifica o denuncia dovrà farsi entro il 15 Ottobre con avvertenza che per quelli i quali non presenteranno la scheda di rettifica, s'intenderà col silenzio confermato la precedente denuncia.

Agli studenti. — S. E. il ministro Du Saneis ha deliberato che ai candidati per la licenza liceale i quali per qualsiasi motivo faranno nella passata sessione di luglio mancanti alla prova orale di matematica, sarà tenuta per valido questo esperimento, purché abbiano riportato almeno sei decimi.

Consueguentemente, coloro che non sostengono la prova scritta, o non la vissero con punti sufficienti, dovranno ripetere questa sola nella prossima sessione di ottobre, quando si ritrovo alla condizione suaccennata.

Asili Infantili. — Pubblichiamo di buon grado il seguente accenno che ci era ieri diretto:

Graziosamente invitato interveni nel giorno 28 Settembre alla prova degli esami dattili nell'Asilo Infantile in Via del Vado. Per verità dovetti applaudire al metodo col quale si educa ivi il figlio del popolo. Le regole pedagogiche trovano in quelle Scuole una scrupolosa osservanza. Non sarà pertanto discaro ai Ferraresi, ai quali l'idea del bello, del buono, del grande è fonte di nobili aspirazioni, che io doo un pensiero gentile ai colleghi Grilleanzi, ottimi direttori, alle Ispetttrici e

Maestre cui è demandata la cura di tanto innocenti creature.

Vi fortunati che coesiste gli allori non frangano ai campi di crebri battaglie, né fra gli splendori di celesti Università, ma frantumato al silenzio di romite mura dove il dolore, la miseria, lo spavento si farebbero strada alla colpa quando mancasse la solerte opera vostra. Se un giorno venisse in cui l'anima vostra « d'innata ventila » cercasse nascondersi al vostro sguardo quell'aureola di gloria che oggi con pompa solenne tanto vi onora, considerate che le mie parole non furono frutto di servo encomio. C. P.

La Banca nazionale ha ridotto al quattro per cento anzi l'interesse sulle anticipazioni. Nelle provincie in cui le sedi sono autorizzate a ricevere depositi in conto corrente, è il saggio del loro conto.

Le pompe dei pompieri.

— Essi sono la disperazione delle molte famiglie abitanti nelle Vie Romee e Volta Palletto. I loro squallidi arredi e, stocati, ripercuotono per l'abito infelice, malvestito tutte le mattine per tempissimo ed ogni sera con la costanza d'un trapiatto arrocato a tutti una non ineffabile, interrompendo il sonno a chi crede di aver diritto di dormire in pace alle sue del mattino o alle arie di sera, senza parlare del grave incomodo che devono risentire gli ammalati.

E' una graziosa e gentile signora che ci prega di fare di un tale sconosciuto oggetto di reclamo, e noi ci affrettiamo a servirlo. Il sig. comandante dei civici pompieri, che è la cortesia in persona, converrà bene che le lontane mura della città sono il luogo meglio adatto per simili esercitazioni e dando in tal senso opportune disposizioni egli avrà tante benedizioni quanti sono i mocciosi che piovono ogni all'indizio dei suoi trombettieri.

Strade Provinciali. — L'on. Ministro dei Lavori Pubblici ha diretto ai signori Prefetti del Regno, la seguente lettera.

Roma addì 26 Settembre 1878.

Perchè io possa in tempo opportuno farvi un concetto del carattere e dell'estensione complessiva delle proposte che le rappresentanze provinciali saranno per formulare in risposta all'invito loro rivolto con circolare 23 Luglio ultimo, circa i provvedimenti relativi al completamento della rete delle strade provinciali, occorrerebbe che quelle proposte mi pervenissero tutte almeno entro il mese di Ottobre prossimo. Poche sono le Provincie che finora hanno risposto, nè so se altre siano in grado di ciò fare prossimamente.

La prego quindi, signor Prefetto, a voler procurare che codesto Consiglio provinciale deliberi sull'argomento, ove già non abbia deliberato, e le farei singolarmente tenuto se mi potrà fornire gli elementi domandati nella ricordata circolare 22 Luglio entro il limite di tempo che ho sopra accennato.

Il Ministro
A. BACCARINI.

— Un'altra circolare è stata indirizzata agli stessi prefetti dall'on. Baccarini circa l'esecuzione della legge 30 maggio 1878 « per la costruzione di strade nelle provincie più deficienti di viabilità ».

Perchè egli stesso in tempo opportuno proprio al Parlamento i provvedimenti legislativi necessari, l'on. Ministro crede che gli sia fatto conoscere, entro la prima

TELEGRAMMI

© 2006 The Authors
Journal compilation © 2006 Blackwell Publishing Ltd
